



Assodolab

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. -
-70% - S1/BA

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy
Rivista scientifica trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno XXIII - n. 3 - 30 Settembre 2022

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola
D.M. 177/2000, Direttiva n. 90 del 01/12/2003, confluite nella Direttiva 170 del 21/03/2016
Decreto del Ministero dell'Istruzione - Ufficio VI - del 29 luglio 2005, Prot. n. 1281
e successivo decreto di riaccredito del 27/11/2008, Prot. n. 19590

Telmobile del Presidente 339.2661022 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03039870716 - Associazione iscritta all'Ufficio di Registro
di Trani e all'Albo delle Associazioni della «Città di Trinitapoli» - IBAN: IT31X0103078680000001097605

Website: www.assodolab.it - E-mail: redazione@assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

© Graphic Design Agostino Del Buono

2022
2023

- La Certificazione in Lingua
- Titoli Artistici Musicali
- Concorso Musicale Nazionale



ISSN 2280-3874



9 772280 387003

Ventitré anni
di intensa
attività
formativa e
certificativa.

23 Anni di formazione e aggiornamento.

Titoli Artistici

Progetto #01

Progetto #02

Progetto #03

ASSODOLAB

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio
Ente accreditato e qualificato dal MIUR
per la formazione del personale della Scuola
D.M. 177/2000, Direttiva n. 90 del 01/12/2003,
confluite nella Direttiva n. 170/2016.

Graphic Design Agostino Del Buono

www.titoliaritistici.it

Sopra, alcuni progetti nel campo musicale menzionati nel sito www.titoliaritistici.it



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicitario, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Si prosegue con l'impaginazione e la stampa della rivista ASSODOLAB, numero tre, Anno 2022.

E' una rivista a diffusione gratuita, giunta al XXIII Anno di attività. E di attività svolte in questi ventitré anni possiamo dire che sono state veramente tante. E tutto rigorosamente messe nero su bianco!

Non vogliamo essere i primi a tutti i costi ma la realtà è questa.

Senza alcuna presunzione, tutte le attività che abbiamo svolto in questi anni, li abbiamo svolti per prima nel panorama formativo e certificativo, prima degli altri Enti ed Associazioni

di categoria.

La maggior parte dei corsi strutturati dall'ASSODOLAB si snodano in tre percorsi formativi, denominati: Basic, Intermediate e Advanced. Abbiamo attivato e sono tutt'ora attivi i corsi sulla: LIM – Lavagna Interattiva Multimediale; sul TABLET; sul CODING e quello riferito all'ANIMATORE DIGITALE. Da non trascurare i corsi sui DSA, BES e quello connesso al Bullismo e Cyberbullismo. Poi vi sono i corsi Basic, Intermediate e Advanced sul Diritto Tributario e sulle Competenze Pedagogiche, didattiche e valutazione. Poi vi sono i corsi di Educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. Vi sono ancora i tre corsi sull'Alternanza Scuola Lavoro con l'impresa formativa simulata, la certificazione delle competenze e quello relativo al contributo del Consiglio di Classe.

Per quanto riguarda la "Certificazione" l'ASSODOLAB è stata la prima ad aver elaborato le "Certificazioni" a sostegno di coloro che lavorano nella Scuola: docenti, insegnanti, personale ATA e di segreteria, studenti ed alunni tutti.

Anche in questo caso, abbiamo strutturato la certificazione musicale e rilasciamo la UT-RE-MI CERTIFICATE ®. Per quanto riguarda i tablet rilasciamo la DEVICE TOUCH CERTIFICATE ®, mentre per quanto riguarda la information technology rilasciamo la INFORMATION TECHNOLOGY CERTIFICATE ®, ed ancora, la LIM CERTIFICATE ®, la WEBMASTER CERTIFICATE ®, ecc...

A documentare le nostre attività formative e certificative, sin da subito ci sono stati loro: i nostri giornalisti, i nostri redattori, i nostri direttori ai quali va il nostro vivo ringraziamento per tutto ciò che hanno fatto fino ad oggi e continueranno a fare per i prossimi anni.

Ricordo il nostro primo numero dell'ASSODOLAB. Era formato da un solo foglio dal formato A3, piegato al centro, che sprigionava quattro pagine A4.

Il colore scelto in quegli anni era "unico", un verde bosco, miscelato a un verde muschio.

Adesso, a distanza di anni, abbiamo una rivista trimestrale a trentadue pagine, realizzata a colori, e di un "Supplemento di Informazione on-line" all'indirizzo web www.lasestaprovinciapugliese.it che può supplire tranquillamente il tempo tra le riviste cartacee.

Inoltre, il sito ufficiale dell'Associazione che era unico e all'indirizzo www.assodolab.it oggi si snoda con altri cinquanta siti, sempre di proprietà dell'Assodolab.

Il nostro obiettivo per quanto riguarda l'editoria è quello di stampare la nostra rivista cartacea ad ogni mese e per questo abbiamo bisogno di coloro che partecipano attivamente alla vita associativa.

Una delle attività che è stata aggiunta in questo ultimo periodo è senza alcun dubbio riconducibile alla **CERTIFICAZIONE IN LINGUA INGLESE** il cui sito è

23 Anni di formazione e aggiornamento.

rappresentato da www.certificazioneinlingua.it Gli esami per il conseguimento della CERTIFICAZIONE B2, C1 e C2, così come inserito nelle pagine del sito e su questo numero della rivista, si possono fare presso la struttura operativa dell'ASSODOLAB e nei casi in cui un professionista autodidatta desidera farlo dalla propria abitazione, può procedere ugualmente in proprio con l'aiuto iniziale della nostra Associazione.

A coronare il tutto, vi sono i CONCORSI MUSICALI NAZIONALI e l'attività inerente l'attivazione di un percorso mirato al fine di raggiungere i 72 PUNTI dei TITOLI ARTISTICI per poter essere incluso, in qualità di insegnante, presso i Conservatori. Anche in questo caso, si rimanda al sito www.titoliartistici.it e più in particolare al **Progetto #02** ed al **Progetto #03**.

Da segnalare che i CONCORSI MUSICALI NAZIONALE indetti dall'Assodolab ad ogni fine mese e fino al mese di Dicembre 2023, sono validi per le GPS, se l'Artista che partecipa a tale evento e raggiunge uno dei primi posti: 1° Classificato – PUNTI 3,00; 2° Classificato – PUNTI 2,00; 3° Classificato: PUNTI 1,00. Non rimane che scoprire tutte le altre attività formative e certificative organizzate dall'ASSODOLAB e se vi sono delle domande, si può tranquillamente scrivere alla segreteria il cui indirizzo e-mail è segreteria@assodolab.it

■ **Agostino Del Buono**

Alcuni siti web di proprietà dell'Assodolab.

Nella tabella elenchiamo alcuni siti di proprietà dell'ASSODOLAB.

Alcuni siti di proprietà dell'ASSODOLAB	Alcuni siti di proprietà dell'ASSODOLAB
Www.assodolab.it	Www.devicetouchcertificate.it
Www.certificazioneinlingua.it	Www.formagrain.it
Www.competenzedidattiche.it	Www.formazioneassodolab.it
Www.competenzepedagogiche.it	Www.guideetutorials.it
Www.concorso-musicale.it	Www.ladidatticaadistanza.it
Www.concorsomusicalenazionale.it	Www.lasestaprovinciapugliese.it
Www.corsobes.it	Www.patrimonio-artistico.it
Www.corsobullismo.it	Www.praticamusicale.it
Www.corsocoding.it	Www.professioneaautosport.it
Www.corsodiperfezionamento.it	Www.progetto-musicale.it
Www.corsodirittributario.it	Www.strumento-musicale.it
Www.corsodsa.it	Www.titoliartistici.it
Www.corsolim.it	Www.tuttoquiz.it
Www.corsotablet.it	Www.utremicertificate.it

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



3.

Assodolab



www.assodolab.it



ISSN 2280-3874

ASSODOLAB

Rivista scientifica trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno XXIII – n. 3
EDIZIONE

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000
Direttore Editoriale: A. Del Buono
Direttore Responsabile: A. Del Buono

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT – Italy

E-mail:

redazione@assodolab.it
agostino.delbuono@assodolab.it
Sito web: www.assodolab.it

La rivista **Assodolab** viene inviata gratuitamente ai soci in regola con la quota associativa annuale e versata sul Conto Corrente Bancario IBAN IT 31 X 01030 78680 000001097605 intestato all'ASSODOLAB. I non soci possono richiedere la rivista versando Euro 10,00 per ogni numero stampato.

Stampa:

Press-Up
(Stab.) Via Cassia km 36,300 - 01036 NEPI VT
(Leg.) Via E.Q. Visconti, 90 - 00193 ROMA RM
Tiratura copie 100

30 settembre 2022

Graphic Design: © Agostino Del Buono

Copyright © - Assodolab

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

L'Assodolab
rilascia la Certi-
ficazione in Lin-
gua Inglese di
Enti accreditati
MIUR.

La Certificazione in Lingua.

Corsi on-line
**La formazione
linguistica
on line.**

ASSODOLAB
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio
Ente accreditato e qualificato dal MIUR
per la formazione del personale della Scuola
D.M. 177/2000, Direttiva n. 90 del 01/12/2003,
confluite nella Direttiva n. 170/2016.

Esami in presenza
presso l'**ASSODOLAB.**

www.certificazioneinlingua.it

Graphic Design Agostino Del Buono



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicitario, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Nella società odierna, oltre al titolo di studio del "Diploma di Scuola Media Superiore", della "Laurea triennale", "Laurea specialistica", "Laurea magistrale a ciclo unico", "Laurea vecchio ordinamento", "Dottorato di ricerca" o "Diploma di specializzazione", in qualsiasi settore lavorativo o professionale, è importante possedere anche le relative certificazioni o attestazioni sulla: Lavagna Interattiva Multimediale (LIM CERTIFICATE ®); TABLET (DEVICE TOUCH CERTIFICATE ®); IT (INFORMATION TECHNOLOGY CERTIFICATE ®); nel campo dei webmaster (WEBMASTER CERTIFICATE ®); nel campo musicale (UT RE MI CERTIFICATE ®) e così via dicendo.

Oltre a queste certificazioni appena menzionate è bene possedere in alcuni casi, almeno una "**Certificazione in lingua estera**"; in altri casi è bene averne anche due. Avere nel «cassetto della scrivania» le certificazioni pronte per poterle esibire al momento opportuno (concorso, esami, assunzione, avanzamento di carriera, collocazione in graduatorie del personale docente e personale di segreteria, attribuzione del punteggio nei concorsi indetti dal MIUR, dalle Università ecc...), potrà essere di grande aiuto a coloro che partecipano alla selezione del personale sia presso gli Enti Pubblici, sia presso le Aziende private che si trovano in un lasso di tempo limitato a dover produrre tutta la documentazione necessaria.

Anche per la professione di insegnante nelle rispettive fasce di appartenenza, possedere la "**Certificazione in lingua estera**", è un elemento valutativo in più nel punteggio delle graduatorie di Circolo e d'Istituto nella prima, seconda e terza fascia.

Nelle rispettive fasce di pertinenza sono compresi: i docenti nella scuola dell'infanzia e primaria su posto comune; i docenti nella scuola secondaria di primo e secondo grado; gli insegnanti tecnico pratico (ITP) nella scuola secondaria di primo e secondo grado; gli insegnanti su posto di sostegno nelle scuole di ogni grado; il personale educativo.

Certificazione linguistica di Inglese	Graduatorie Provinciali e d'Istituto I FASCIA	Graduatorie Provinciali e d'Istituto II FASCIA	Graduatorie Provinciali e d'Istituto III FASCIA
LIVELLO B2	Punti 3,00	Punti 3,00	Punti 3,00
LIVELLO C1	Punti 4,00	Punti 4,00	Punti 4,00
LIVELLO C2	Punti 6,00	Punti 6,00	Punti 6,00

Punteggio riferito alla Certificazione linguistica per il personale insegnante – Decreto Ministeriale 112 del 6 Maggio 2022.

Non dimentichiamo che la stessa "**Certificazione in lingua estera**" è valida anche per il personale ATA.

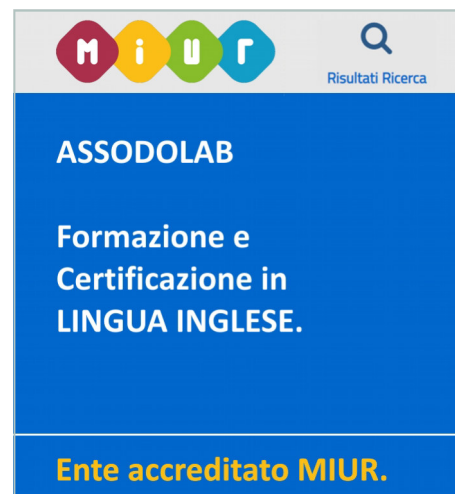
In molti casi, la "**Certificazione in lingua estera**" la si consegue dopo aver frequentato un corso di formazione on-line o in presenza, sostenuto da un esame finale presso i "**Centri autorizzati al rilascio della certificazione o presso Enti convenzionati**".

In Italia, il Ministero dell'Istruzione, negli ultimi anni ha modificato già alcune volte l'elenco degli Enti certificatori esteri con altrettanti circolari e, nei prossimi anni, questi elenchi subiranno ancora altre modifiche perché vi sono altre lingue da inserire nel ventaglio certificativo, oltre a quelle già inserite: cinese, francese, inglese,



neogreca, portoghese, russa, slovena, spagnola e tedesca.

Le Scuole o Enti che erogano tali certificazioni sono tanti e spesso volte, lo studente, il diplomato, il disoccupato, il laureato o chi desidera conseguire una certificazione estera per arricchire il proprio curriculum, ha una certa incertezza nello scegliere quale certificazione sostenere al termine del percorso formativo. Ogni Scuola di lingue, ogni Associazione culturale, ogni Centro di Formazione, attribuisce maggiore o minore importanza ad una determinata certificazione anche se tutte sono riconosciute dal MIUR e dovrebbero avere la stessa importanza, lo stesso valore. Anche a livello universitario, ci sono alcuni Atenei che valorizzano l'una, altri che valorizzano un'altra, altri che tengono in considerazione tutte le certificazioni. In ogni caso, è opportuno sottolineare che la certificazione di cui al «Livello B2» nelle diverse lingue, è quella che maggiormente viene richiesto sia dagli Enti Pubblici, sia dalle Aziende private. Negli ambienti universitari la certificazione di cui al «Livello B2» è accettata quasi da tutti gli Atenei e che quindi matura un certo «credito» universitario esonerando l'iscritto a sostenere l'esame di «Lingua estera». Da non trascurare anche le certificazioni più interessanti di cui al «Livello C1 e C2». La «Certificazione in lingua estera» è uniformata dal QCER, ossia dal «Quadro comune europeo di riferimento della lingua» con la seguente scala: A1, A2, B1, B2, C1, C2 e da oggi, potrai contare dell'aiuto dell'ASSODOLAB per conseguire la certificazione più adatta alle esigenze lavorative o concorsuali. Il nostro percorso formativo on-line e/o in presenza, o quello dei nostri Enti partner tutti scelti con cura, sono compatibili con i Corsi di Laurea, Master, Perfezionamenti e Corsi di Alta Formazione erogati dalle Università.



I tre percorsi per ottenere la Certificazione in Inglese presso la struttura operativa ASSODOLAB.

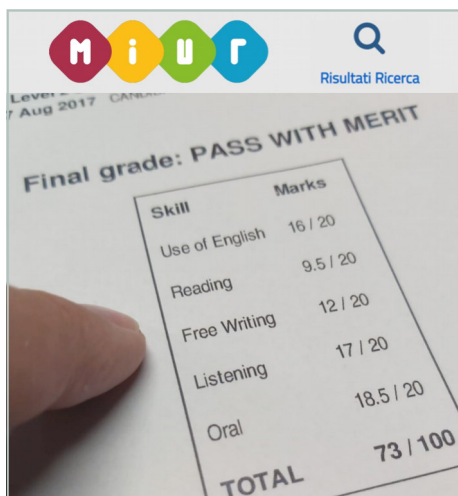
Un futuro con le Lingue. E' questo il nuovo obiettivo che si prefigge l'ASSODOLAB. L'Associazione, Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione del personale della Scuola (D.M. 177/2000, art 3, c. 5, Direttiva n. 90 del 01/12/2003, confluite nella Direttiva n. 170 del 21/03/1916), effettuerà corsi nelle varie lingue, sia "in presenza", sia "on-line" con l'aiuto degli Enti convenzionati. Al termine del percorso formativo i corsisti che desiderano avere la certificazione di un Ente accreditato dal MIUR per la certificazione delle Lingue straniere, la potranno avere sempre presso l'ASSODOLAB in quanto l'Associazione è un Centro accreditato o convenzionato con altri Enti che rilasciano appunto questa certificazione internazionale, riconosciuta dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, valida sia nei pubblici concorsi da parte di Enti Pubblici ed Enti privati. Non rimane che partecipare ad un evento formativo "in presenza" o "on-line" o lanciarsi direttamente sulla certificazione interessata senza la frequenza di questi corsi per ottenere la certificazione. Per quanto riguarda le "lingue", sono disponibili le seguenti certificazioni: A1, A2, B1, B2, C1, C2 secondo quando previsto dal QCER, ossia dal «Quadro comune europeo di



- Iscrizione al corso
- Corso on-line
- Inizio corso on-line
- SEDE DI ESAMI in presenza, presso la sede ASSODOLAB

- Iscrizione al corso
- Corso in presenza
- Gruppo 10 iscritti
- Inizio corso
- SEDE DI ESAMI in presenza, presso la sede ASSODOLAB


- Iscrizione agli esami
- Autodidatta
- SEDE DI ESAMI on-line, presso la propria abitazione



Level: ...
7 AUG 2017

Final grade: **PASS WITH MERIT**

Skill	Marks
Use of English	16 / 20
Reading	9.5 / 20
Free Writing	12 / 20
Listening	17 / 20
Oral	18.5 / 20
TOTAL	73 / 100



ASSODOLAB

Formazione e
Certificazione in
LINGUA INGLESE.

Ente accreditato MIUR.

riferimento della lingua”.

Si consiglia di leggere il Progetto completo, fino in fondo, prima di aderire all'iniziativa.

Descriviamo le attività formative e certificative inserite nelle immagini, per quanto riguarda il nostro Progetto per conseguire la certificazione in lingua inglese.

Abbiamo inserito tre settori: quello A, B e C. Il primo è rappresentato da una parte dal "corso on-line" vero e proprio e dagli esami finali "in presenza" presso l'ASSODOLAB. Il secondo è rappresentato dal "corso in presenza" presso la struttura dell'ASSODOLAB.

In questo caso specifico occorre che vi siano almeno dieci iscritti allo stesso livello di certificazione. Mentre il settore C è rappresentato dal professionista, l'autodidatta che desidera solo essere esaminato ed ottenere la certificazione linguistica senza l'aiuto ed il supporto di nessun Ente e di nessun corso per poter fare gli esami finali.

Per seguire il "corso on-line" e successivamente procedere con "l'esame certificativo", occorre che il corsista compili innanzi tutto il «Modulo di iscrizione al corso» e provveda al versamento della quota richiesta per il corso ed esame finale, quando la segreteria darà la conferma via e-mail.

L'ASSODOLAB o l'Ente convenzionato, rilascerà così le password di accesso al "corso on-line" appena possibile ed il link della piattaforma da dove effettuare il collegamento al corso. Al termine del percorso formativo "on-line", l'iscritto sosterrà gli esami previsti presso la struttura operativa dell'ASSODOLAB a Trinitapoli o presso l'Ente convenzionato.

Nel caso in cui per una stessa provincia vi sia un gruppo minimo di 15-20 corsisti (studenti, insegnanti, corsisti ecc.), gli esperti dell'ASSODOLAB si trasferiranno in questa provincia per far sostenere gli esami ai corsisti purché l'aula sia attrezzata a tale scopo. Il tutto andrà concordato in modo accurato con gli organizzatori del centro.

Per quanto riguarda il "corso in presenza" l'attivazione è subordinata al raggiungimento di un minimo di 10 iscritti. Anche in questo caso è bene compilare il «Modulo di iscrizione al corso». Il corso quindi avrà inizio non appena si sarà formato il "gruppo classe omogeneo" per lo stesso livello di certificazione. Gli esami si svolgeranno sempre presso la struttura dell'ASSODOLAB di Trinitapoli o presso un Centro Convenzionato della zona.

Per quanto riguarda il settore C, è da evidenziare quanto segue. Dopo aver compilato il «Modulo di iscrizione agli esami» ed aver versato l'importo della quota di iscrizione agli esami certificativi all'ASSODOLAB, l'iscritto agli esami dovrà attendere le password direttamente dall'Ente certificatore o dall'Ente convenzionato. Egli dovrà procedere in piena autonomia all'esame certificativo dal proprio computer di casa il giorno fissato per gli esami. Il lavoro dell'ASSODOLAB in questo caso, termina qui, nel momento in cui l'iscritto riceve le credenziali di accesso agli esami.

Questa modalità la consigliamo solo ed esclusivamente agli "autodidatti" che conoscono bene sia il mezzo informatico, sia la lingua inglese dopo aver seguito il corso mirato offerto dall'ASSODOLAB o dal Centro convenzionato. In questo caso specifico l'iscritto dovrà produrre, contestualmente al "MODULO DI ISCRIZIONE", una dichiarazione con firma autografa in cui si afferma «... di avere un grado di conoscenza dell'Inglese nel parlato - interazione - scrittura - lettura e comprensione già acquisita in altra sede» indicandone in quale circostanza, del livello immediatamente inferiore a quello da sostenere e di essere consapevole che in caso di "esame non superato" potrà ripetere gli esami versando nuovamente ASSODOLAB, l'importo della quota di iscrizione agli esami.

A tale dichiarazione andrà allegata copia del documento di riconoscimento dell'iscritto.

Qualora l'iscritto non dovesse collegarsi on-line il giorno degli esami o all'ora prestabilita, o, in caso di mancato superamento della prova, non è previsto nessun rimborso dell'importo versato né il rifacimento dell'esame. In questo ultimo caso, gli esami si svolgeranno direttamente on-line dalla propria abitazione a differenza di quanto previsto per i corsisti del settore A e B.

Le due tabelle inserite nella pagina, sono relative alla «frequenza del corso on-line e al conseguimento della certificazione in Lingua Inglese» presso l'ASSODOLAB o Ente accreditato per la certificazione, e solo il «conseguimento della certificazione in Lingua Inglese» per gli autodidatti.

Al termine del corso verrà rilasciata la relativa fattura elettronica da parte dell'ASSODOLAB per coloro che hanno versato il "corrispettivo" per il corso ed esami e/o carta del docente.

www.certificazioneinlingua.it

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



7.

Assodolab

Percorso A e B - Corso on-line o in presenza, esami e certificazione relativa.

Descrizione	Contributo associativo	Corrispettivo corso ed esami / Carta del docente
Corso on-line e Conseguimento della certificazione livello Intermediate/B2	Euro 700,00	Euro 854,00
Corso on-line e Conseguimento della certificazione livello Advanced/C1	Euro 850,00	Euro 1.037,00
Corso on-line e Conseguimento della certificazione livello Advanced/C2	Euro 900,00	Euro 1.098,00

NOTE:

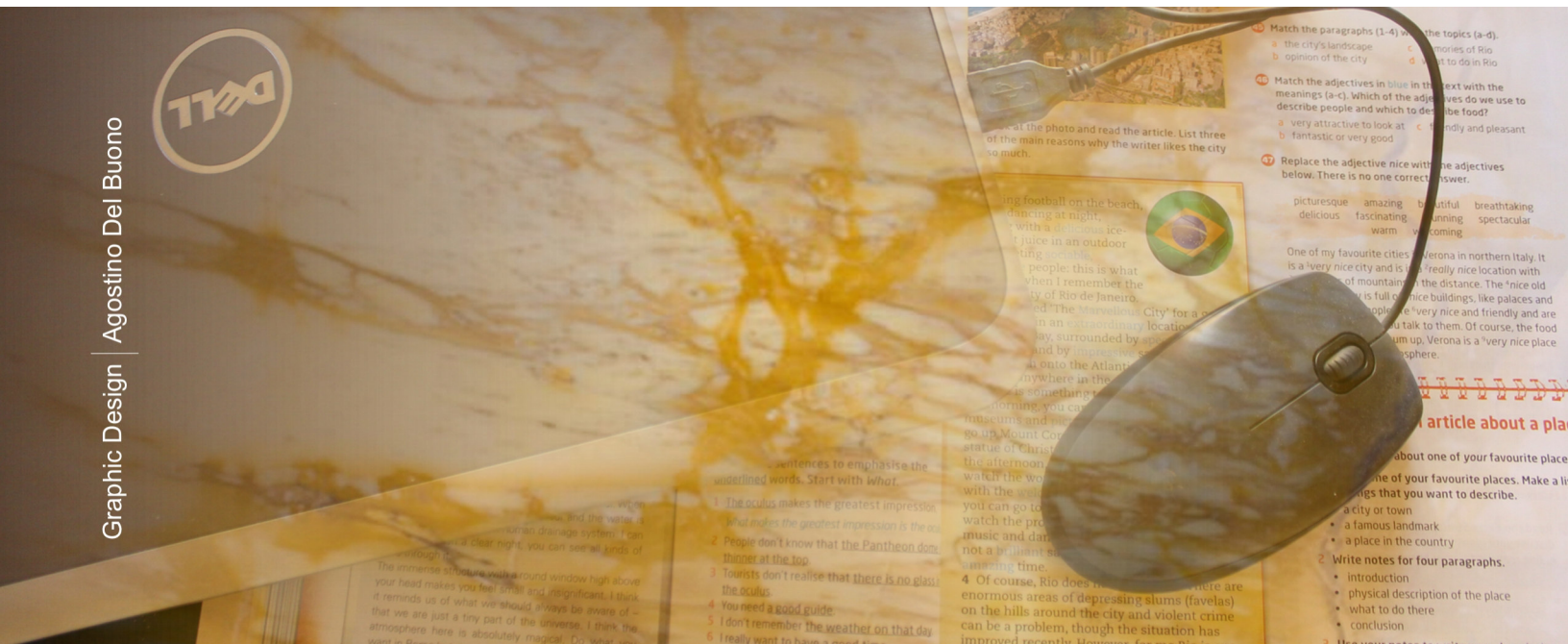
Coloro che si iscrivono al “Corso on-line e Conseguimento della certificazione in lingua inglese” potranno versare l’importo come “Contributo associativo” oppure quello inerente il “Corrispettivo del corso ed esami”.

Nel primo caso, l’importo andrà maggiorato di Euro 20,00 per l’adesione associativa e quindi non si ha diritto di ricevere la Fattura in quanto si tratta di “contributo associativo”. Non possono versare il “Contributo associativo” coloro che effettuano il pagamento con la “Carta del Docente”.

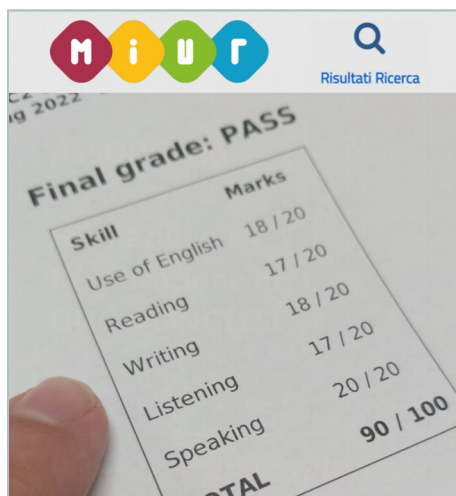
Nel secondo caso, l’importo potrà essere versato come “Corrispettivo per il corso ed esami di Lingua estera”. L’importo del “corrispettivo” è comprensivo di IVA, quindi, verrà rilasciata la Fattura elettronica. Questo importo è possibile effettuarlo anche con la “Carta del Docente”.

L’importo di cui sopra dovrà essere versato all’ASSODOLAB sul conto corrente bancario aperto presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA – Filiale di Trinitapoli – BT – Codice IBAN: IT31X0103078680000001097605 con la causale “Contributo associativo Corso on-line ed esami per la certificazione lingua estera – Livello – Nome e cognome del corsista” oppure, “Corrispettivo Corso on-line ed esami per la certificazione lingua estera – Livello – Nome e cognome del corsista”. Con una e-mail a parte andrà inviata alla segreteria@assodolab.it un file in .pdf contenente copia della Carta di identità e del Codice Fiscale. L’iscrizione è nominale e in nessun caso può essere trasferita ad altri. La tassa di iscrizione è valida solo per la sessione per la quale si effettua l’iscrizione e non è trasferibile a sessioni successive. In nessun caso è previsto il rimborso.

Graphic Design | Agostino Del Buono



Percorso C - Conseguimento della sola Certificazione. (Autodidatta)



Descrizione	Contributo associativo	Corrispettivo corso ed esami / Carta del docente
Iscrizione agli esami on-line per il conseguimento della certificazione livello Intermediate/B2	Euro 450,00	Euro 549,00
Iscrizione agli esami on-line per il conseguimento della certificazione livello Advanced/C1	Euro 550,00	Euro 671,00
Iscrizione agli esami on-line per il conseguimento della certificazione livello Advanced/C2	Euro 650,00	Euro 793,00

NOTE:

Coloro che si iscrivono solo agli esami on-line per il "Conseguimento della certificazione in lingua inglese" potranno versare l'importo come "**Contributo associativo**" oppure quello inerente il "**Corrispettivo degli esami**".

Nel primo caso, l'importo andrà maggiorato di **Euro 20,00** per l'adesione associativa e quindi non si ha diritto di ricevere la Fattura in quanto si tratta di "contributo associativo". Non possono versare il "Contributo associativo" coloro che effettuano il pagamento con la "Carta del Docente".

Nel secondo caso, l'importo potrà essere versato come "Corrispettivo per esami di Lingua estera". L'importo del "corrispettivo" è comprensivo di IVA, quindi, verrà rilasciata la Fattura elettronica. Questo importo è possibile effettuarlo anche con la "Carta del Docente".

L'importo di cui sopra dovrà essere versato all'ASSODOLAB sul conto corrente bancario aperto presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA – Filiale di Trinitapoli – BT – Codice IBAN: IT31X0103078680000001097605 con la causale "**Contributo associativo Esami per la certificazione lingua estera – Livello – Nome e cognome del corsista**" oppure, "**Corrispettivo Esami per la certificazione lingua estera – Livello – Nome e cognome del corsista**". Con una e-mail a parte andrà inviata alla segreteria@assodolab.it un file in .pdf contenente copia della Carta di identità e del Codice Fiscale. L'iscrizione è nominale e in nessun caso può essere trasferita ad altri. La tassa di iscrizione è valida solo per la sessione per la quale si effettua l'iscrizione e non è trasferibile a sessioni successive. In nessun caso è previsto il rimborso.

La Certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore.

Al termine dell'esame verrà rilasciata la "Certificazione in Lingua estera" valida per l'inserimento nel proprio curriculum e per partecipare ai concorsi indetti dai vari Enti ed Aziende private. Il punteggio delle prove sostenute del candidato viene indicato in modo ben visibile sulla **CERTIFICAZIONE** a cura dell'Ente Certificatore. Le voci che ricorrono sul documento finale sono per lo più, quelli indicati nella seguente tabella. Ogni Ente ha approvato le voci che ricorrono nella certificazione.

Percentuale	Descrizione	Corrispondenza
Dal 75% al 100%	Pass with Distinction	La distinzione indica che uno studente ha superato i requisiti e ha dimostrato una competenza completa per il livello
Dal 65% al 74%	Pass with Merit	Il merito indica che uno studente ha soddisfatto i requisiti per il livello con un grado molto alto di competenza
Dal 50% al 64%	Pass	Il passaggio, ovvero la promozione, indica che uno studente ha soddisfatto i requisiti per il livello
Dal 1% al 49%	Fail	Lo studente non è stato in grado di soddisfare i requisiti per il livello



Come ampliare il proprio «curriculum professionale».

L'insegnante che intende ampliare il proprio «**curriculum professionale**» ed ottenere la «**Certificazione in Lingua estera**», potrà investire in questo settore utilizzando anche la «Carta del docente» dei 500,00 Euro, elargito in questi ultimi anni, in attività di formazione e aggiornamento presso l'ASSODOLAB. L'Associazione è Ente accreditato e qualificato dal MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale insegnante, secondo quanto recita il D.M. 177/2000 e la Direttiva n. 90 del 2003, confluite nella Direttiva 170 del 21/03/2016.

E' vero che con la «Carta del docente» si possono acquistare libri e testi, riviste per l'aggiornamento professionale, hardware e software, biglietti di accesso a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, biglietti per l'ingresso a Musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo e quant'altro, ma nessuno di questi permetterà al docente di «ampliare e documentare veramente il proprio curriculum».

«Ho letto 10 libri di questi autori», oppure, «Sono andato 15 volte al Teatro ed ho seguito queste Opere....», oppure, «Ho visto in molte sale cinematografiche 24 film del regista", oppure, «Ho visitato 50 Musei nazionali, ho partecipato a decine di mostre, eventi culturali e spettacoli dal vivo con i cantanti ...».

Avete mai visto in un «curriculum di un insegnante» o di un «libero professionista» con voci del genere? Siamo seri! Il curriculum è un documento autorevole e come tale va trattato. Non si possono sottolineare baggianate, corbellerie e stupidaggini del genere!

Nel «**curriculum professionale dell'insegnante**» o di un qualsiasi altro professionista, andranno valorizzati oltre al titolo di studio specifico, i Master, i Concorsi Nazionali ed Internazionali, i Titoli di Specializzazione, il Diploma di Perfezionamento, anche i «corsi di formazione e aggiornamento» seguiti e le «certificazioni» ed «attestati» in possesso, conseguiti presso Enti ed Associazioni accreditate, durante tutta la carriera scolastica e professionale.

Per questo motivo l'ASSODOLAB nata nell'Anno 2000, effettua corsi «on-line» e corsi «in presenza», perché crede nella formazione in itinere e crede nel «curriculum» in quanto tale. Al termine del percorso formativo e di aggiornamento, il docente che frequenta tali percorsi formativi, potrà ampliare il proprio curriculum sul serio, inserendo da una parte gli ATTESTATI, dall'altra i CERTIFICATI conseguiti presso la struttura dell'ASSODOLAB.

E' questo che l'insegnante, il «buon insegnante» dovrà inserire nel proprio «curriculum»!

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.	
MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUE	INGLESE
• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono
Capacità di lettura	FRANCESE
	Sufficiente
	Sufficiente

Risultati Ricerca

ASSODOLAB

Amplia i tuo curriculum con i corsi e le certificazioni ASSODOLAB.

Ente accreditato MIUR.



Come generare un buono con la «Carta del Docente».

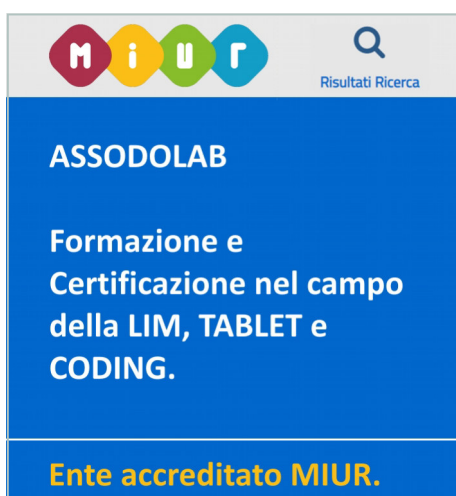


MIUR Risultati Ricerca

ASSODOLAB

Formazione e
Certificazione nel campo
dell'INFORMATION
TECHNOLOGY®.

Ente accreditato MIUR.



MIUR Risultati Ricerca

ASSODOLAB

Formazione e
Certificazione nel campo
della LIM, TABLET e
CODING.

Ente accreditato MIUR.

Così come per i corsi offerti dall'ASSODOLAB, anche per il corso e la relativa «Certificazione in Lingua estera» è possibile pagare tutto o parte del corso tramite Bonifico Bancario, oppure, generare tutto o in parte un «Buono» relativo alla CARTA DEL DOCENTE. Generare un «Buono» sul sito <https://cartadeldocente.istruzione.it/> e la relativa trasmissione del file generato in .pdf all'Ente ASSODOLAB è molto semplice, ma occorre seguire la seguente procedura.

1. Andare sul sito <https://cartadeldocente.istruzione.it/>
2. Entrare nell'applicazione web con il codice SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale scegliendo uno degli operatori con cui si è creato il codice ed inserire la propria e-mail e la password. Se non si può utilizzare l'App del gestore, si potrà accedere tramite Codice sms
3. Dalla pagina Nuovo Buono «Tipologia di esercizio/Ente» scegliere la voce «FISICO» e da questa, l'ambito «Formazione e aggiornamento»
4. Dal menù «BENE/SERVIZI» occorre scegliere «CORSI AGGIORNAMENTO ENTI ACCREDITATI/QUALIFICATI AI SENSI DELLA DIRETTIVA 170/2016», scegliere l'importo del buono da generare e, alla fine, premere il pulsante «CREA BUONO». Confermare il tutto premendo l'omonimo pulsante/link. L'iscritto potrà versare anche una parte dell'importo con il BUONO del docente e la restante parte con il Bonifico Bancario
5. Salvare sul proprio dispositivo (computer, tablet, smartphone) il buono in .pdf creato dall'applicativo web che sarà accompagnato dal proprio nome e cognome, un QR code, codice a barre, codice alfanumerico ed altri dati
6. Uscire correttamente dalle pagine <https://cartadeldocente.istruzione.it/>
7. Aprire la propria pagina MAIL da Tiscali, Gmail, Virgilio, ecc...
8. Inviare una e-mail a segreteria@assodolab.it indicando la modalità di pagamento, allegandolo il buono precedentemente prodotto e l'eventuale Bonifico Bancario, in modo che l'ASSODOLAB lo possa «processare» e quindi fatturare alla Pubblica Amministrazione
9. Spostarsi sulla HOME PAGE del sito www.assodolab.it e sulla parte sinistra occorre scegliere il pulsante «La certificazione in Lingua Inglese presso l'Assodolab» e dopo averlo premuto, occorrerà premere, sempre sulla parte sinistra, un altro pulsante dalla voce «Modulo di iscrizione al corso e all'esame certificativo di Lingua Inglese»
10. Compilare sul sito www.assodolab.it il MODULO DI ISCRIZIONE on-line relativo al corso e alla certificazione scelta per la formazione introducendo i dati richiesti dal modulo e facendo attenzione all'inserimento degli importi nei relativi campi.

NOTE: L'insegnante che intende iscriversi al «corso on-line e conseguire la relativa Certificazione in Lingua Inglese», o quello che desidera iscriversi al solo «esame finale relativo alla Certificazione di Lingua Inglese senza seguire il corso on-line» può utilizzare come mezzo di pagamento:

- A) il Bonifico Bancario intestato all'ASSODOLAB, conto corrente bancario attivo, aperto presso la Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA – Filiale di Trinitapoli – BT – Codice IBAN: IT31X0103078680000001097605, per l'importo totale del servizio;
- B) il «Buono» della CARTA DEL DOCENTE generato sul medesimo sito per l'importo totale del servizio;
- C) parte con il Bonifico Bancario e parte con la CARTA DEL DOCENTE.

Queste indicazioni andranno riportate accuratamente sul MODULO DI ISCRIZIONE e comunque segnalate a parte con una e-mail indirizzata alla segreteria@assodolab.it.

Il presente Progetto «Certificazione in Lingua Inglese» è protetto da Copyright. E' escluso dal presente Progetto formativo e certificativo la «**La formazione che ti premia!**» pubblicato sulle pagine web www.assodolab.it

Il presente documento pubblicato sulle pagine del sito www.assodolab.it ha valore immediato e potrà essere corretto nel corso dei mesi ogni qualvolta vi siano delle modifiche da apportare.

E' compito del corsista verificare se vi sono altri documenti pubblicati dopo questo e/o telefonare alla segreteria ASSODOLAB per ulteriori chiarimenti.

Il Presidente Nazionale Assodolab,
Direttore e Responsabile Nazionale dei corsi e certificazioni erogati dall'Assodolab
Ente accreditato e qualificato dal IUR—Direttiva 170/2016
Prof. Agostino Del Buono

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.
Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2022

2023

Concorso Musicale Nazionale Quando i concorsi sprigionano «Titoli Artistici».

© Graphic Design Agostino Del Buono

Dall'esecuzione alla pubblicazione.

www.titolartistici.it

**Mendelssohn:
La musica stru-
mentale tra
concerti e com-
posizioni con-
certanti.**



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

Il Concerto in re minore per violino e archi è stato scritto nel 1822 quando l'autore aveva appena 13 anni. Ciò che risalta in questo componimento, oltre ad un'estroverta eleganza melodica, è una brillante e piacevole scorrevolezza ritmica. Tale Concerto venne alla luce soltanto nel 1952 grazie al violinista Yehudi Menuhin. Il Concerto venne scritto da Mendelssohn per Eduard Rietz, e presenta diverse analogie con il Concerto in mi minore op. 64. Entrambi i concerti sono scritti in una tonalità minore e presentano cadenze soliste nel secondo e nel terzo movimento. Il Concerto in re minore op.64 è costituito da tre movimenti. Inizia con l'Allegro il primo tema energico e vigoroso eseguito in ottava da tutta l'orchestra. Quattro battute che saldano sfumature e carattere del movi-

Il concerto in Re minore di Mendelssohn.

Violin Concerto

in D minor
for violin and piano*

F. Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Allegro
tutti

mento. Segue il secondo tema, in "fa maggiore", viene subito allontanato dal ritorno veemente e furioso del primo tema che definisce l'esposizione orchestrale. L'ingresso del violino solista è da protagonista assoluto: le rapide scale si susseguono e si sovrappongono agli altri suoni ben elaborati dal compositore romantico Felix Mendelssohn per una orchestra che ripete il primo tema. Nel corso della sua esposizione tematica il violino fa parte del tema secondario. Il tema principale è affidato all'orchestra che lo fa circolare con perseveranza ed insistenza in differenti tonalità. Al solista è affidato il compito di "eseguire" un nuovo motivo in "re minore" cui fa seguito una sorta di variazione e cambiamento del secondo tema, in "fa maggiore". E così che l'espansione è affidato nella fase iniziale all'orchestra, è costruito sulle prime cinque veloci note del tema principale a cui si articola altrettanti passaggi. Il secondo e il terzo passaggio sono guidati dalla forza virtuosistica del solista, mentre l'orchestra continua incessantemente e fa ruotare la parte del tema principale in variegate tonalità musicali. La ripresa viene portata avanti con il secondo tema, cui fa seguito l'episodio riconducibile al carattere «mozartiano», già apparso nella fase dell'esposizione iniziale. La ripresa conclusiva del tema principale e la folgorante coda orchestrale è caratterizzata da un'ultima comparsa del terzo tema presentato dal solista con un canto dolce e angoscioso nello stesso tempo. Nell'Andante centrale, contrariamente, il tema principale, esibito dall'orchestra nella tonalità di re maggiore, è un "Volkslied", un canto popolare, composto per lo più da autore ignoto e diffuso fra il popolo. Dopo una breve cadenza del solista, il compositore amburghese Mendelssohn cambia improvvisamente tonalità, passando da "si bemolle" a "mi maggiore" con una sfumatura di «colore» alquanto armonico, sicuramente suggestivo, di impronta schubertiana. Il tema popolare ritorna ancora una volta nell'episodio successivo nel quale solista e orchestra lo sviluppano con genuinità e purezza. Una susseguente modificazione precede la cadenza del solista e l'ultima immagine riconducibile del tema popolare, è rappresentato da un pedale di dominante che «tambureggia». Nella fase finale, le ultime note del solista nel registro acuto vengono evidenziate come un vigoroso e malinconico epilogo. Senza interruzione di continuità, si dischiude il travolgente "Allegro conclusivo", un rondò basato su un tema di aria russa dal piglio deciso, fermo e sicuro, esposto in primis dal solista e immediatamente ripreso e variato dall'intera orchestra. In questi tratti si può notare tutta l'energia musicale del compositore e direttore d'orchestra Felix Mendelssohn. Gli episodi si susseguono, uno dopo l'altro, con una andatura insistente e pressante, quasi trascinando l'ascoltatore ad un segmento virtuosistico e nella fase finale, segue una cadenza del solista e una ripresa del tema predominante. Il passaggio finale di sviluppo anticipa la ripresa del tema principale e la coda conclusiva.



Luigi Dallapiccola e l'omaggio a Giuseppe Tartini.



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

2
a SANDRO MATERASSI



TARTINIANA SECONDA

DIVERTIMENTO PER VIOLINO E PIANOFORTE

LUIGI DALLAPICCOLA
(1956)

Durata: min. 11' 30"

VIOLINO

I. - PASTORALE

Molto calmo, ma senza trascinare (♩=100)
con Sordina

Luigi Dallapiccola (Pisino, 3 febbraio 1904 – Firenze, 19 febbraio 1975), pianista, è considerato uno dei maggiori compositori italiani del Novecento. Una delle sue innovazioni più importanti è l'utilizzo della dodecafonia, per questo motivo è considerato da molti il padre della scuola dodecafonica italiana. Egli trascorse la maggior parte della sua infanzia a Trieste, ma poco dopo si trasferì in Austria con la famiglia dove iniziò a conoscere la musica di Richard Wagner e Giuseppe Verdi. Entrò al conservatorio di Firenze nel 1921, e cominciò ad appassionarsi ad alcuni compositori tra cui ricordiamo Arnold Schoenberg e Anton von Webern. Luigi Dallapiccola ebbe un grande interesse per la musica di Giuseppe Tartini, e per omaggiarlo scrisse due composizioni dal titolo "Tartiniana prima" e "Tartiniana seconda". Rispetto alle altre composizioni, ciò che risalta in questi due brani è il fatto che egli prende spunto da due autori del passato, Paganini e Tartini. Le due Tartiniane rappresentano un'eccezione nella produzione musicale di Dallapiccola. Si tratta di due opere interamente strumentali e non sono dodecafoniche, ma tonali. Entrambe le composizioni sono state scritte negli anni '50, quando Dallapiccola aveva già definito il suo linguaggio musicale. La Tartiniana prima è stata scritta nel 1951, per violino e orchestra. L'incarico gli era stato assegnato dalla Koussewitzky Music Foundation. Dallapiccola dedicò questa composizione a Natalie e Serge Koussewitzky. La prima esecuzione si tenne a Berna, il 4 marzo del 1952. Il brano è composto da 4 movimenti: Larghetto, Allegro, Molto sostenuto, Allegro. La Tartiniana seconda, invece, è stata scritta nel 1956. E' dedicata a Sandro Materassi, grande amico di Dallapiccola. Esistono due versioni: quella per violino e pianoforte, e quella per violino e orchestra da camera. L'opera fu eseguita per la prima volta a Vienna. In entrambe le Tartiniane, sono assenti i violini ma c'è una grande presenza di strumenti a fiato (flauti, oboi, clarinetti, fagotti, corni e tromba). Nella Tartiniana seconda, egli aggiunge un corno inglese, un clarinetto piccolo e toglie il fagotto, il controfagotto e un corno rispetto alla Prima. Aggiunge il glockenspiel, un piatto piccolo e un tamburo militare allo xilofono, le sei viole diventano quattro, i tre violoncelli diventano quattro, mentre spariscono completamente i contrabbassi. Dallapiccola, inserisce numerose modifiche nelle sue composizioni, rispetto allo spartito originale tartiniano. Infatti, mentre l'opera di Tartini era scritta nella tonalità di re maggiore, nella Tartiniana prima, Dallapiccola sposta la melodia di una quinta inferiore. Ci accorgiamo di ciò, già dalla quarta battuta, quando con l'ingresso del flauto secondo, il suono del violino secondo diventa più lineare, senza variazioni. Un'ulteriore modifica avviene a battuta 7, e anziché di trovare sol-si bemolle, abbiamo due la unisoni. Successivamente, con l'entrata dell'arpa, Dallapiccola introduce l'altra parte del tema di

Tartini, trasportato di una quarta superiore. La Tartiniana prima si apre con il violino solista che esegue il tema principale, mentre la Tartiniana seconda inizia con la melodia presentata dal corno inglese, e dall'oboe, seguiti poi dal flauto. Il violino solista entra quasi alla fine del tema principale, affidato agli strumenti a fiato; e appena dopo la prima battuta, ritorna tutto l'ensemble strumentale, che ripete le prime battute. Nella partitura autentica della Tartiniana seconda, quella per violino e pianoforte, Dallapiccola affida al violino solista l'esecuzione del tema principale. Questo brano deve essere eseguito con la sordina. Mentre, nell'altra versione, quella scritta per violino e orchestra da camera, il violino esegue la melodia senza sordina.

**Concerto in
La minore di
Johann
Sebastian
Bach.**



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

Johann Sebastian Bach è nato a Eisenach, 31 marzo 1685 e morì a Lipsia il 28 luglio 1750. E' stato un compositore e musicista tedesco del periodo barocco, 17° Thomaskantor di Lipsia dal 1723 alla morte. Considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica. Le sue opere sono notevoli sia per profondità intellettuale, sia per padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi, sia ancora per bellezza e incanto artistico.

La sua fama è dovuta all'ampio e magistrale utilizzo del contrappunto e all'organizzazione armonica e tematica delle sue opere e all'inclusione di temi e motivi sacri con particolare riferimento alla musica sacra del culto

Profondità intellettuale ed espressività.

7940 1

Edited and Revised
by Emile Sauret

CONCERTO N° 1

VIOLIN J. S. Bach.

Allegro moderato



Solo

Copyright 1915, by Augener Ltd. 14679 Augener's Edition

luterano e profani, oltre che alla capacità di padroneggiare i diversi stili nazionali (principalmente lo stile tedesco, quello italiano e quello francese). E' considerato uno dei massimi maestri di forme musicali come il canone, la cantata e la fuga. Il Concerto in La minore BWV 1041 è stato scritto intorno al 1730, quando Bach si trovava a Köthen. Questo brano è stato composto per l'orchestra del principe Leopoldo.

Il Concerto in La minore è costituito da tre movimenti:

Il primo tempo, l'allegro moderato, inizia con un tema forte e deciso illustrato da tutta l'orchestra e, termina con degli accordi in Mi maggiore, dominante di La. Da qui comincia una sorta di dialogo tra le due voci, il violino solista, che riprende alcune parti tematiche inserendo numerosi accordi e modulazioni, e l'orchestra. Il secondo movimento, nella tonalità di Do maggiore è un Andante.

E' basato su un basso continuo, rimarcato dagli accordi gravi eseguiti dagli archi che si contrappongono alla linea armonica interpretata dal violino solista. Il basso continuo, crea una sorta di accompagnamento tenebroso, che serve per dare più enfasi al brano.

Il terzo movimento, l'Allegro assai, somiglia molto alla forma musicale del rondò, in cui soprattutto nelle ultime battute, si nota la grande abilità tecnica sia dell'orchestra sia del violino solista, che eseguono passaggi molto virtuosistici e ricchi di innovazioni melodiche. La ripresa, nella tonalità di La minore, è affidata al primo violino. Prima del finale, Bach inserisce una tecnica spesso utilizzata nelle sue composizioni, ci riferiamo al roteare degli archi intorno ad una corda vuota, in questo caso il Mi.

Il Barocco alla ribalta con A. Corelli.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



15.

Assodolab

La sonata
numero 12,
op. 5, "La follia"
di Arcangelo
Corelli.

Dédié à Sophie Charlotte, princesse de Hanovre, 1er janvier 1700.

Texte établi d'après l'édition URTEXT
de J. Joachim et Fr. Chrysander (1890).

XII. FOLLIA

Preludii, Allemande, Correnti, Gighe, Sarabande, Gavotte, e Follia
a Violino solo e Violone o Cimbalo
Opera Quinta, Parte Seconda

Arcangelo CORELLI
(1653-1713)

© Les Éditions Outre-remontaises - 2006



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

Arcangelo Corelli (febbraio 1653 – gennaio 1713), è stato un famoso violinista e compositore italiano del periodo barocco. Formatosi come musicista prima a Bologna e poi a Roma, si dedica in particolar modo alla composizione della musica strumentale. A Roma, egli fu al servizio dei due cardinali, Benedetto Pamphilj e Pietro Ottoboni, e della regina Cristina di Svezia. Dal 1681 al 1700 compose 5 raccolte, ognuna contenente 12 sonate di genere diverso. Risale al 1714 invece, l'ultima sua raccolta, la sesta, che comprendeva i 12 concerti grossi. Anche se la sua produzione musicale non fu molto vasta, il suo stile fu molto apprezzato dai compositori dell'epoca tra cui citiamo Antonio Vivaldi e J.S. Bach. Tra le sue composizioni più famose ricordiamo la sonata n. 12 op. 5 "La Follia". Il tema della follia era già stato utilizzato da altri compositori per la creazione dei loro brani. Alcuni musicologi, sono concordi nell'affermare che il primo ad inserire questo tema nella sua musica fu Jean Baptiste Lully, un compositore italiano naturalizzato francese. Ma l'opera più rilevante, che è stata realizzata sul tema della follia è quella di Arcangelo Corelli. La sua sonata, nella tonalità di Re maggiore, è costituita da 23 variazioni e una coda conclusiva. L'opera si compone di tre parti. La prima sezione, inizia con un tempo lento, l'adagio, e presenta il tema principale. La seconda sezione, è eseguita con un andamento più veloce; si tratta di un Allegretto cui fa seguito un Vivace, e un Andante. La terza sezione invece è un allegro, che resta invariato fino alla fine della composizione. Il brano è molto cantabile, ricco non solo di frasi melodiche ma anche di passaggi virtuosistici che conferiscono alla sonata una grande perfezione tecnica e stilistica. Per realizzare questo brano, Corelli si è servito di un antico canto musicale, che si era sviluppato in Portogallo tra il '500 e il '600. Oltre a ciò, il compositore inserisce nella sua opera frequenti cambi di tempo e di ritmo, numerose dissonanze, e delle toccanti variazioni che sono eseguite dal violino con grande liricità. La sonata di A. Corelli può essere confrontata con la sonata op. 1 n. 2 "La Follia" di A. Vivaldi. Anch'essa nella tonalità di Re maggiore, è stata composta nel 1705. A differenza di quella di Corelli, la sonata di Vivaldi si apre con un tema principale cui fanno se-

guito circa 20 variazioni, che toccano anche la tonalità di Fa maggiore. Per quanto concerne l'organico strumentale, Vivaldi utilizza due violini e un basso continuo, mentre Corelli si serve solo di un violino e un basso continuo. Inoltre, un'altra differenza tra i due brani riguarda l'interpretazione, più melodica e armoniosa in Corelli, e più drammatica in Vivaldi. Arcangelo Corelli, fu anche molto attivo nell'ambito della didattica, infatti riuscì a creare una scuola violinistica, che ottenne sin da subito una grande approvazione grazie anche al rilevante numero di sostenitori che attrasse da ogni parte d'Europa. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse a Roma, dove morì nel 1713.

Alessia Zanna

**La Primavera
di
Antonio Vivaldi.**



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

Antonio Vivaldi (Venezia 1678 - Vienna 1741), è stato un noto violinista e compositore italiano. Di lui non abbiamo notizie certe, probabilmente fu il padre a fargli conoscere l'ambiente musicale e ad avvicinarlo allo studio del violino. Intorno al 1703 fu nominato sacerdote, e contemporaneamente continuò la sua formazione musicale diventando insegnante di violino al conservatorio dell'Ospedale della Pietà.

Oltre alla sua attività didattica, egli si dedicò anche alla composizione e scrisse opere non solo per gli strumenti ad arco ma anche per gli altri tipi di strumento tra cui oboe, fagot-

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi.

La Primavera / Spring

Il Cimento dell' Armonia e dell' Invenzione – Concerto I

ANTONIO VIVALDI

ALLEGRO

Giunt'è la Primavera

Violino
Principale

Allegro

Piano

Forte

Piano

Solo

Canto de' gl' Ucelli

v. festosetti La Salutar



to. Le sue opere furono pubblicate in raccolte, tra queste citiamo L'estro armonico, La stravaganza, Il cimento dell'armonia e dell'invenzione, in quest'ultima si trova il suo capolavoro "Le Quattro stagioni".

Morì a Vienna nel 1741. Dopo la sua morte, la sua musica non fu mai dimenticata grazie anche al contributo e alle ricerche di alcuni musicologi tra cui ricordiamo Alfredo Casella e Alberto Gentili. Le sue opere sono tutt'ora apprezzate ed eseguite da numerosi compositori.

"La Primavera" rappresenta il primo e più noto concerto delle Quattro stagioni, che si trova nell'opera "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione" scritta da Vivaldi tra il 1725 e il 1730. L'autore ha preso ispirazione dalla natura per comporre la sua musica.

Il concerto, per violino, archi e clavicembalo, è scritto nella tonalità di Mi maggiore ed è costituito da tre movimenti: Allegro (Mi maggiore), Largo (DO# minore), Allegro (Mi maggiore). Questi tre movimenti che compongono la Primavera narrano i tre diversi momenti della stagione: l'allegro iniziale è associato al canto degli uccelli, il largo al riposo del pastore con il suo cane, e l'allegro conclusivo alla danza finale.

Il concerto è preceduto da un sonetto, si tratta di un testo poetico probabilmente scritto da un autore sconosciuto, anche se alcuni storici ritengono sia opera di Vivaldi stesso.

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



17.

Assodolab

L'Estate di Antonio Vivaldi.



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

Estate / Summer
Il Cimento dell' Armonia e dell' Invenzione - Concerto II
Antonio Vivaldi (1678-1741)

Allegro non Molto
Sotto dura Stagion dal Sole accesa Langue L'huom, langue I gregge, ed arde il Pino;
Languidez per il caldo

Violino Principale
Allegro non molto - Pianissimo
Languidez per il caldo

Violino Primo
Allegro non molto - Pianissimo
Languidez per il caldo

Violino Secondo
Allegro non molto - Pianissimo
Languidez per il caldo

Alto Viola
Allegro non molto - Pianissimo
Languidez per il caldo

Organo e Violoncello
Allegro non molto - Pianissimo

L'Estate è il concerto contenuto nel ciclo delle "Quattro Stagioni" creato da Vivaldi nel 1725. E' stato scritto per violino, archi e basso continuo, nella tonalità di Sol minore ed è formato da 3 movimenti.

Il primo movimento, Allegro ma non troppo, inizia con le note appassionate dei violoncelli, seguite dalle pause dei violini, che si susseguono fino a creare un'introduzione musicale molto melodica. La peculiarità dell'estate è l'aria greve e soffocante, e Vivaldi riesce perfettamente a riprodurre questa sensazione. I contadini, infatti, sono stremati dal caldo e non riescono a trovare neanche un posto all'ombra dove potersi riposare. Il secondo movimento, l'adagio, si apre con una delle melodie più commoventi dell'intera composizione. L'agitazione per il caldo aumenta, seguita poi dalla paura per il tumulto dei toni, interpretato come un segnale dell'arrivo della tempesta. Il primo violino, riesce a descrivere l'animo timoroso del contadino, che resta bloccato nel temporale. L'ultimo movimento, il presto, inizia con un tema presentato dalla tutta l'orchestra, mentre il violino solista mostra la sua abilità tecnica con l'esecuzione di numerosi passaggi virtuosistici che conferiscono al brano un carattere di forte intensità. Per conferire una maggiore espressività al brano, Vivaldi, inserisce diverse note ribattute, una serie di scale in progressione, e numerose sequenze di accordi ascendenti e discendenti.

Rispetto agli altri concerti, l'Estate, con i suoi toni vibranti e appassionati, risulta essere la sua composizione più coinvolgente. La sua intensità e carica espressiva rispecchia proprio l'energia della stagione. Vivaldi, grazie alle sue

tecniche musicali, riesce a stupire l'ascoltatore, e a fargli provare quella sensazione di gioia, di serenità, che caratterizzano questo particolare periodo dell'anno. La natura è all'apice della sua bellezza, tutto intorno a noi è magico.

Di tutti i Concerti del ciclo, l'Estate è sicuramente la composizione più lineare scritta da Vivaldi. Innanzitutto per la tonalità, in quanto tutti e tre i movimenti sono scritti in Sol minore, e in secondo luogo per l'insieme delle emozioni vissute che creano stupore all'ascoltatore.

 **Alessia Zanna**

**L'Autunno
di
Antonio Vivaldi.**



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

L'Autunno, è il terzo concerto contenuto nelle "Quattro Stagioni", uno dei capolavori di Antonio Vivaldi. Il brano è stato scritto per violino, archi e clavicembalo nella tonalità di Fa maggiore, e si compone di tre movimenti: Allegro, Adagio e Allegro. Ogni movimento, descrive e rappresenta gli aspetti caratteristici dell'Autunno. Il primo tempo, l'allegro mette in scena la contentezza, la soddisfazione, l'allegria per il fruttuoso raccolto del vino. Tutti festeggiano in modo vivace e giocoso. Dopo il divertimento, però, si passa ad un andamento più lento con il secondo movimento. L'adagio, infatti è sicuramente la parte più espressiva dell'intero brano. Vivaldi, con gli effetti virtuosistici

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi.

Autunno / Autumn

Il Cimento dell' Armonia e dell' Invenzione – Concerto III

ANTONIO VIVALDI

ALLEGRO

Celebra il Vilanel con balli e Canti Del felice raccolto il bel piacere
Ballo e Canto de Villanelli

Violino Principale



Allegro Piano Forte Piano Solo Piano Tutti Piano Solo

E del liquor di Bacco accesi tanti
B E Vbriates

del violino, vuole cercare di ricreare nel dettaglio l'atmosfera sognante, assorta, in cui si trovavano tutti i contadini a causa dell'effetto del vino. La melodia del violino cambia. Non abbiamo più un'armonia piena di elementi virtuosistici, ma una musica lieve quasi illusoria. L'ultimo movimento dell'Autunno di Vivaldi, l'allegro conclusivo prova a descrivere una sorta di risveglio dei contadini. Egli dà sfogo alle sue emozioni, soprattutto ai sentimenti di tristezza, di malinconia dovuti alla fugacità delle cose umane, e della vita che caratterizzano questo periodo dell'anno. L'autore, riesce a riprodurre perfettamente, grazie all'orchestra, le sensazioni che ci trasmette l'atmosfera autunnale. Ogni movimento, infatti, delinea ritmicamente un preciso momento che mette in evidenza gli avvenimenti specifici di questa stagione. Nel tempo allegro (I), Vivaldi, si sofferma sui sentimenti positivi, quindi sull'eulteranza, sulla felicità, sul buonumore dovuto all'abbondanza dei raccolti, alla vendemmia. Tutti i lavoratori festeggiano con un grande banchetto, ed egli focalizza la sua attenzione sui loro stati d'animo, descrivendo la loro euforia, la loro eccitazione ma anche lo stordimento provocatogli dall'effetto del vino. L'autunno, è appunto la stagione che predilige il vino. Nel tempo lento (II), invece, Vivaldi descrive il riposo dei contadini, tornati stanchi dal lavoro. Il brano, si chiude, con l'ultimo movimento (III) che rappresenta la caccia, un'altra attività tipica di questa stagione. L'autunno è una composizione di grande bellezza musicale, grazie anche al contrasto dei vari temi eseguiti con due precise dinamiche musicali, il forte e il piano. Inoltre, si tratta di un brano che trasmette una notevole espressività armonica, dovuta alla contrapposizione tra accordi maggiori e accordi minori.

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



19.

Assodolab

L'Inverno di Antonio Vivaldi.

L'Inverno / Winter

Il Cimento dell' Armonia e dell' Inventione – Concerto IV

ANTONIO VIVALDI

ALLEGRO NON MOLTO

Aggiacciato tremar trà nevi algenti



Al Severo Spirar d'orrido Vento,



Nella foto, il Maestro di violino **Alessia Zanna**.

L'inverno è il quarto concerto solistico del ciclo delle "Quattro Stagioni", composto nel 1725 da Antonio Vivaldi. Il brano, nella tonalità di Fa minore, è scritto per violino, archi e clavicembalo ed è costituito da tre movimenti.

Il primo movimento, l'Allegro non molto (Fa minore), non ha una melodia ben precisa ma soltanto note lunghe, che descrivono perfettamente la sensazione di freddo gelido dovuta all'arrivo dell'Inverno. Le temperature rigide, la neve, tutto scorre lentamente.

Il secondo movimento, nella tonalità di Mi b maggiore, è un Largo. Si apre con una graziosa melodia che ci dà sollievo, e fa da contrasto al rumore della pioggia, descritto con il pizzicato dei violini.

Il terzo movimento, l'allegro conclusivo, ritorna nella tonalità di Fa maggiore. Qui, il ritmo è più vivace e cerca di stupire gli ascoltatori. I lunghi mesi invernali pian piano cedono il posto alla stagione di rinascita.

Anche questo concerto, è preceduto da un sonetto descrittivo. Vivaldi, ha scelto di creare questa melodia prendendo ispirazione dalla natura, raccontando nel dettaglio tutto ciò che succedeva nel freddo periodo dell'inverno, e soffermandosi sugli stati d'animo delle persone che aspettavano con trepidazione l'arrivo delle altre stagioni, tra cui la primavera.

Vivaldi descrive l'inverno attraverso questi tre movimenti. L'autore riproduce in modo magistrale il fruscio pungente del vento (allegro non molto), il croscio della pioggia che lentamente cade sulla terra gelida (largo) e infine la rassegnazione al duro clima tipico dell'inverno (allegro). L'autore ha voluto ricreare

attraverso la natura, le sensazioni tipiche di questo particolare periodo dell'anno, che creano nell'ascoltatore un profondo senso di nostalgia, tristezza, disperazione.

Con L'Inverno si chiude l'intera sequenza di concerti delle Quattro Stagioni composti da Vivaldi, e alcuni musicologi sono concordi nell'affermare che si tratta del suo concerto più completo, sia da un punto di vista formale che stilistico. Rispetto alle altre stagioni, l'Inverno ci suscita sentimenti negativi come angoscia, frustrazione, tormento.

 **Alessia Zanna**

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.

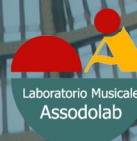
Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2022

2023

Concorso Musicale Nazionale «Interpretare e pubblicare la musica con il proprio strumento».

© Graphic Design | Agostino Del Buono



**La notazione e tutti i suoi aspetti:
ritmici, melodici, dinamici e timbrici.**

www.titoliantistici.it

Nino Rota: un grande protagonista.

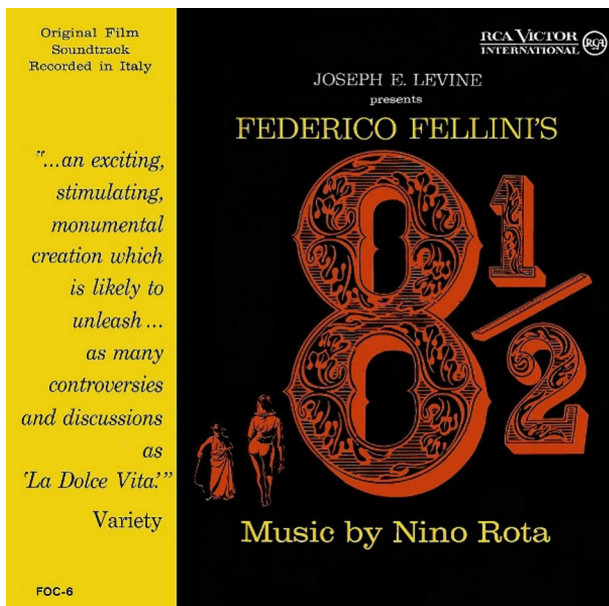
ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



21.

Assodolab

Lo stile Rota.



A lato, la copertina di un CD prodotto in Spagna dalla Discogs nel 2018. Label: Quartet Records – QR330, Format: 2 x CD – Album - Mono, Genre: Stage & Screen, Style: Soundtrack – Score, Barcode: 8436560843306.

Nino Rota era un musicista che possedeva un repertorio vastissimo che spaziava da quello classico a quello cinematografico e nonostante la grandissima quantità di musiche scritte, egli non incorreva in banalità e clichés, ma manteneva sempre una propria personalità, ogni tema musicale era trattato nella sua unicità. Egli aveva il talento e la capacità di rappresentare le immagini filmiche facendole aderire perfettamente alla musica, caratteristica fondamentale della sua poetica musicale e che contribuisce a creare «uno «stile Rota»: esso consiste nella perfetta aderenza alle immagini, nella grande capacità che i temi hanno di ricordare situazioni, emozioni, stati d'animo secondo le convenzioni tipiche del suo linguaggio musicale», come sosteneva Dalla Polla Clio nel suo libro dal titolo "La musica di Nino Rota nel cinema di Federico Fellini: analisi musicale di 8 1/2".

Nino Rota nel suo percorso e cammino musicale fu ispirato da molti artisti, come ad esempio i suoi insegnanti di composizione italiani ed esteri, e da musicisti famosi che facevano quotidianamente visita alla sua casa; Rota era circondato dall'arte in ogni sua forma ed egli amava trarne costantemente spunto ed ispirazione per le sue composizioni.

L'autore Roberto Calabretto nel suo libro "Considerazioni su un musicista inattuale: Nino Rota" scrive che "Le ore passate accanto a Casella permettono poi a Rota di conoscere e apprezzare la sua musica à la manière de... metafora di quel camaleontismo stilistico, vera e propria cifra stilistica del compositore romano, che il giovane allievo eredita pienamente.

L'assimilazione degli idiomi musicali provenienti da molteplici poetiche compositive, che rende il catalogo di Casella cartina al tornasole di tutti i suoi amori musicali, si fa strada anche in Rota, nel suo gusto verso il pastiche e nella sua propensione ad essere "un compositore-spugna, inconsapevole plagiatore, continua enciclopedia di citazioni proprie ed altrui che renderebbero compito disperato ogni tentativo di individuare realmente la percentuale di musica 'già scritta' contenuta nelle sue partiture".

I brani musicali di Rota, nonostante fossero caratterizzati anche da dissonanze e intervalli di seconda (per gli effetti particolari che scaturivano da quest'uso e non per un utilizzo voluto di quei particolari metodi espressivi), sono piuttosto distanti dalla musica dissonante moderna atonale, la quale è caratterizzata da un'instabilità uditiva in cui i suoni producono nell'ascoltatore una sensazione di tensione e di contrasto, generata da un uso diverso e nuovo degli intervalli: ad esempio l'uso della seconda minore e maggiore, la quarta aumentata, la nona maggiore e quella minore. I sentimenti che scaturivano da questo tipo di intervalli erano nuovi rispetto all'armonia tonale: troviamo emozioni di inquietudine, tensione e angoscia.

La propensione di Rota per una musica tonale deriva quindi anche dall'influenza musicale e stilistica del suo maestro Casella, e come dichiara Calabretto nel suo libro già citato in precedenza, "la necessità di ripristinare il sistema



Nella foto, il Maestro di violino e viola **Chiara Di Bert**.

tonale che Casella, dopo aver vissuto a Parigi le intemperie dell'impressionismo, del wagnerismo e delle dodecafonia, proclamò a spada tratta al momento del suo rientro in patria, trova in Rota, a distanza d'anni, un fedele assertore a tal punto che la fedeltà alla sintassi tonale diviene uno dei tratti distintivi del suo linguaggio musicale".

Il binomio “Rota-Fellini”.



Nella foto, il Maestro di violino e viola
Chiara Di Bert.

Federico Fellini aveva iniziato la sua carriera facendo il caricaturista per il “Marc’Aurelio” e a poco a poco iniziava a farsi strada all’interno del mondo del cinema, iniziando come sceneggiatore per *Roma, città aperta* di Rossellini (1945) e proseguendo poi con la coregia di *“Luci del varietà”* (1950) assieme ad Alberto Lattuada. Il primo film in cui si è dedicato interamente alla regia da solo e non in collaborazione con altri registi è *“Lo sceicco bianco”*, proseguendo poi con *“I vitelloni”* del 1953 e *“La strada”* del 1954. Prima di giungere ai due capolavori che segneranno profondamente la storia del cinema italiano, *“La dolce vita”* del 1960 (film che «chiude e apre una

Nino Rota: un grande protagonista.



Sopra, il grande protagonista Nino Rota in una foto d’epoca.

nuova stagione del cinema italiano, abbracciando e percorrendo non poche linee di sviluppo futuro», come cita Sergio Miceli nel suo “Colloquio con Nino Rota” contenuto in “Musica e cinema nella cultura del Novecento”), *“Otto e mezzo”* del 1963, Fellini girerà *“Il bidone”* (1955) e *“Le notti di Cabiria”* (1957). La collaborazione tra i due artisti, Rota e Fellini, iniziò nel 1952 proprio con *“Lo sceicco bianco”* e segnò l’inizio di una profonda amicizia e stima tra i due artisti che non si spense mai. Si conobbero per la prima volta alla Lux Film e Fellini rimase affascinato da Nino Rota, ci fu da subito un’intesa eccezionale tra i due artisti e ognuno dei due provava una profonda ammirazione per il compagno. Rota in quegli anni era nel pieno della sua celebre carriera sia come compositore che come insegnante e l’idea di impegnarsi a scrivere un’altra colonna sonora non gli aggradava molto, ma appena conobbe il regista cambiò radicalmente idea e capì che assieme avrebbero lavorato in piena sintonia. Riporto uno stralcio del pensiero di Fellini su Rota dal libro di Pier Marco De Santi “Nino Rota, le immagini e la musica”: «Quando sono andato a casa sua la prima volta, mi ha presentato subito la mamma e poi il pianoforte, al quale si è seduto suonichando un motivo che già aveva preparato. Era il tema di *Lo Sceicco Bianco*. Quando prima ancora che io confusamente gli dicessi che desideravo avere la sua musica, se aveva tempo e voglia di farla. Quel motivo struggente che suonava Nino andava già benissimo. [...] E da quella prima nota, da quella prima frase, la cosa è continuata con un flusso inarrestabile, al punto che mi sembra sempre che sia lo stesso film: non ho la sensazione di aver fatto tanti film». Per i suoi film Fellini era legato profondamente a vecchi temi musicali come *“La Titina”* o *“La marcia dei gladiatori”*, girava le scene dei suoi lungometraggi con quelle musiche riprodotte dai dischi e difficilmente egli si distaccava da quelle commoventi sonorità; solo il tocco magico del pianoforte di Rota riusciva a fargli cambiare idea e a fargli accogliere i temi che magicamente provenivano dalla fantasia e dall’ispirazione del compositore. Le sue melodie più belle scaturivano al tramonto, dalle 6 alle 8, momento di maggiore ispirazione per Rota. Non si riesce quasi a cogliere il motivo della perfetta simbiosi che coesisteva tra i due artisti, né si riesce ad afferrare razionalmente la logica che univa questo rapporto straordinario, ma si riescono a sentire chiaramente i risultati egregi che scaturivano da questo rapporto molto più che funzionale. Nonostante la grandissima sensibilità artistica di entrambi, la stranezza di questo incredibile e riuscitissimo binomio risiede nel fatto che l’uno era estraneo all’arte dell’altro: sembra che per entrambi gli artisti «ci sia un reciproco disinteresse per l’arte altrui: l’ignoranza di Fellini per la musica e di Rota verso il cinema, che vede come un’arte di secondo livello. Rota confessa di addormentarsi durante le visioni degli stessi film per cui doveva comporre le colonne sonore», sostiene Clio Dalla Polla, attrice de *“La musica di Nino Rota nel cinema di Federico Fellini: analisi musicale di 8 ½”*. La congenialità dei due artisti derivava probabilmente dall’ottimo intuito che avevano, da una raffinatissima sensibilità artistica e senza dubbio avevano un’anima molto affine.

Nino Rota: un grande protagonista.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



23.

Assodolab

Il binomio
“Rota-Fellini”.
La musica
personaggio.



Sopra, la “copertina” di un album in vinile con la musica di Nino Rota.

In tutti i film di Federico Fellini la musica svolge una funzione centrale e diventa un vero e proprio personaggio a partire da “Lo sceicco bianco”, film che sancisce l’inizio della collaborazione tra i due artisti. La musica all’interno del cinema di Fellini risulta quindi indispensabile, non ha una funzione di distaccato sottofondo ma interagisce con tutti gli elementi presenti all’interno del film. All’interno del lungometraggio “La strada”, ad esempio, il tema di Gelsomina non rappresenta solamente un commento o un accompagnamento ma diventa un vero e proprio personaggio, e acquisisce significato solo in relazione ad esso. Sergio Miceli nel suo libro “Musica e cinema nella cultura del Novecento”, sostiene che “La musica entra fisicamente nella narrazione, come personaggio, divenendo componente poliespressiva e quindi polisemantica e ciò indica la necessità, qui più che altrove, di analizzarla in stretto rapporto con tutti gli altri elementi che costituiscono lo spettacolo, considerando altresì la figura del regista quale “coautore” del commento, vincolato com’è quest’ultimo alle ragioni poetico-narrative del film”. La musica rappresenta dunque il personaggio e la sua condizione esistenziale, sembra che egli addirittura parli e comunichi attraverso il linguaggio musicale, il quale ha una forza espressiva pari se non superiore rispetto alla comunicazione verbale. Il tema di Gelsomina accompagna la protagonista lungo tutta la durata del film e della vita del personaggio. Il personaggio si spegne senza note e melodie, mentre rifiorisce non appena ode la musica soave del Matto, come cita Roberto Calabretto nel suo libro “Lo schermo sonoro”: «Per la prima volta il tema, nuovamente presentato a livello interno, è suonato dalla tromba. Grazie agli insegnamenti del Matto, Gelsomina ha trovato nella musica l’unico mezzo per esprimersi. Le note subentrano alle parole, allo stesso modo la tromba sembra essere una metafora della piccola girovaga: è uno strumento umile e all’apparenza sgraziato, ma che nelle sue mani può dar vita a melodie dolcissime». Lungo tutta la durata del film viene proposto numerose volte il tema di Gelsomina, suonato diversamente in tutte le sue manifestazioni, con un’orchestrazione differente, con un ritmo diverso e anche con strumenti diversi. La musica non diventa mai pesante e ripetitiva, ma anzi si insinua amorevolmente all’interno dell’animo dello spettatore, il quale ha la sensazione di conoscerla da tempo poiché essa raggiunge poco a poco una dimensione affettiva. La musica nel cinema di Fellini, quindi, «assume il duplice ruolo di mezzo e di fine narrativo. La musica-personaggio rivela infatti una carica di valori atavici, irrazionali, misteriosi e quindi implicitamente ritualistici i quali trascendono una codificazione culturale del linguaggio musicale utilizzato: come tale essa è il medium eletto nell’arduo slittamento da una dimensione narrativa d’impianto realistico a un’altra liberamente simbolica. Ma la sua stessa presenza indirizza verso nuove soluzioni, può favorirle o imporle, sciogliere nodi esistenziali diversamente inestricabili: in tal senso la musica-personaggio rappresenta la cifra patologica – nella accezione filosofica del termine – in cui si identificano la salvezza morale e il raggiungimento di una dimensione metafisico-spiritualistica non altrimenti perseguibili», asserisce Calabretto nel libro citato in precedenza.



Nella foto, il Maestro di violino e viola
Chiara Di Bert.

La musica come personaggio continua a evolversi e ad affermare la sua primaria funzione in film quali “I vitelloni”, “La strada”, “Il bidone”, “Le notti di Capria”, “La dolce vita”, “Rocco e i suoi fratelli” e “Otto e mezzo”, musica che, come pronuncia Calabretto nel libro già citato, “...non solo circoscrive il tempo, ma diviene anche il luogo delle immagini: un luogo privilegiato per cogliere i segreti meandri del loro essere più intimo.

Il suo tempo, allora, si risolve nello spazio, rinunciando al suo status per affidarsi alla certezza delle concrezioni della memoria”.

Chiara Di Bert

La figura poliedrica dell'artista Ysaÿe.

Ysaÿe ha dedicato la sua seconda sonata al violinista francese Jacques Thibaud, nato nel 1880 a Bordeaux. Particolarmente noto come interprete di Mozart, le sue esibizioni sono state caratterizzate da raffinatezza tecnica e purezza di tono, con un'espressività naturale. Per alcuni anni ha suonato un violino Carlo Bergonzi, per poi acquisire il "Baillot" Stradivari. Thibaud era un caro amico di Ysaÿe, che conosceva la dedizione di Thibaud per la musica di Bach; in particolare sapeva che Thibaud si riscaldava ogni giorno con il Preludio della Partita in Mi maggiore di Bach. Il titolo del primo movimento della sonata di Ysaÿe, «Obsessione», riflette non solo l'ossessione di Thibaud per Bach ma anche per il violino. Il movimento di apertura intreccia citazioni dal Preludio della Partita in mi maggiore di Bach, BWV 1006, e il motivo «Dies Irae». Il secondo movimento, "Malinconia", è un duetto tra due voci, che crea un'atmosfera di lutto dolcemente rafforzata dall'utilizzo del sordino voluto dallo stesso Ysaÿe. Il compositore, in questo modo, crea un timbro adatto da abbinare al carattere del movimento, caratterizzato da una dinamica morbida. Impiegato un tempo ternario lento (6/8), caratteristico della Siciliana, tutto il fraseggio del movimento è basato su un intreccio tra sviluppi del motivo del tema e sue frammentarie variazioni con controcanti. Il tema su cui è fondato tutto il movimento si presenta però nella sua forma completa solo nelle ultime battute del movimento, stagliandosi su un pedale di dominante che conclude il movimento in pianissimo. In questo movimento, la sfida più grande per l'esecutore è creare un suono molto legato fra note singole e note doppie e viceversa. La velocità del vibrato deve essere costante e non agitato per mantenere il carattere meditativo. Questo movimento è stato intitolato "Malinconia" perché il pensiero della morte sembra abbracciare l'intera sonata e perché è stato detto che Ysaÿe ha inserito in questo movimento tutto ciò di cui si è pentito nella sua vita.

Antonella Defrenza

Malinconia

*Poco lento
con sordino*

p

poco

cresc.

dim.

cedez

pp

dim.

(sensible)

cresc.

f

dim.

ad lib.

pp

smorz.

smorz.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



25.

Assodolab

**“Malinconia”
Analisi
sonata
Op. 27, n. 2.
Quarta parte.**



Nella foto, il Maestro di violino
Antonella Defrenza.

Figura 1, Ysaÿe, Preludio Op.27 n. 2 ,
II mov.

**“Danse des ombres”
Analisi
sonata
Op. 27, n. 2.
Quinta parte.**



Nella foto, il Maestro di violino
Antonella Defrenza.

Il terzo movimento, invece, è impostato in modo inverso rispetto al secondo: il tema è esposto all'inizio del movimento, e ad esso seguono sei variazioni. Nell'esposizione si susseguono accordi in pizzicato, e la voce acuta di ciascuno di essi corrisponde a una nota del tema del «Dies Irae». Notevole è l'utilizzo del doppio metro 3/4 - 5/4. La scelta della tonalità di Sol maggiore rende di primo acchito la presenza del tema del «Dies Irae» meno evidente all'orecchio dell'ascoltatore, perché “mascherata” dall'impiego della tonalità relativa maggiore di

Ysaÿe, violinista e compositore.

quella del tema originale: Mi minore. Questo aspetto “spettrale” del tema potrebbe essere la ragione del titolo «Danse de Ombres» di questo movimento.

Figura 1, Ysaÿe, *Preludio Op.27 n.2, III mov.*



Nel passare da una variazione all'altra si nota un progressivo aumento dell'articolazione ritmica e dello spessore sonoro. Le prime due variazioni sono caratterizzate dalla cantabilità tipica della danza pastorale; particolarmente rilevante è l'utilizzo, durante l'intera seconda variazione, del pedale di tonica (corda vuota di Sol), che evoca l'effetto tipico della zampogna.

Figura 2, Ysaÿe, *Preludio Op.27 n.2, III mov.*



Nel corso delle prime quattro variazioni si nota anche una graduale diminuzione del valore delle note che si accompagna ad un uso sempre più frequente dei cromatismi; tali caratteristiche conferiscono, al passo che comprende queste prime variazioni, una direzionalità slanciata in avanti e sempre più incalzante. Il culmine è raggiunto nella quarta variazione, in cui il tema si cela al di sotto di una cascata di scale cromatiche legate nell'arco, per poi spostarsi sulla voce superiore, mentre i cromatismi passano alla seconda voce.

Figura 3, Ysaÿe, *Preludio Op.27 n.2, III mov.*



La figura poliedrica dell'artista Ysaÿe.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



27.

Assodolab

Entrambe le voci, comunque, espongono ma non completano il tema; la seconda volta esso si interrompe bruscamente e degenera in una scala discendente, che anticipa uno degli aspetti peculiari della quinta variazione. Quest'ultima è infatti caratterizzata da doppie terzine legate nell'arco in ripide sequenze discendenti ed alternate a sequenze ascendenti. Queste terzine hanno una immediata somiglianza con quelle che ricorrono nel tema dello «Scherzo-Tarantella» Op. 16 di Wieniawski, anche se l'articolazione è palesemente diversa. Ciò suggerisce che Ysaÿe abbia subito una certa influenza da parte del virtuoso polacco; dalle fonti si intuisce che molto probabilmente Ysaÿe debba avere non solo ascoltato, ma anche direttamente suonato i pezzi di Wieniawski.

L'audace impiego dei cromatismi trova il suo culmine nella sesta variazione, in cui le rapide successioni di quartine discendenti e ascendenti richiamano il carattere della variazione precedente. Naturalmente, con l'utilizzo delle quartine, la densità di note contenute in ciascuna misura aumenta, con conseguente aumento di dinamismo e conferimento alla variazione di una struttura ritmica ben articolata.

Il movimento si conclude con la ripresa del tema, esposto inizialmente in pizzicato, questa volta eseguito con l'arco. Pesanti accordi si susseguono con riprese d'arco al tallone. Ad incrementare l'intensità di questa ripresa contribuiscono la pausa di semiminima nel primo movimento della battuta conclusiva, che da un forte senso di sospensione, e il Sol# al basso nell'accordo di quinta di dominante di La minore che occupa il secondo movimento della battuta. Questi elementi ritardano la successiva modulazione e cadenza sulla tonica della tonalità di impianto (Sol maggiore), donando alla battuta conclusiva uno spiccato senso di tensione verso la conclusione.

Figura 4. Ysaÿe, Preludio Op.27 n.2, III mov.



■ Antonella Defrenza

CONCORSO MUSICALE NAZIONALE
Ogni mese 23 concorsi musicali per
conseguire 6 PUNTI nelle prossime GPS

Progetto Musicale
attivo ogni mese fino al mese di Dicembre 2023
www.titoliaristici.it

**“Les Furies”
Analisi
sonata
Op. 27, n. 2.
Sesta parte.**



Nella foto, il Maestro di violino
Antonella Defrenza.

Les Furies (Allegro furioso), mostra una scrittura virtuosistica, imperniata su repentini spostamenti dinamici e improvvisi cambiamenti timbrici. L'autore fa uso del doppio metro (2/4 - 3/4), come indicato. Possiamo distinguere all'interno del movimento tre sezioni secondo una struttura A-B-A. La sezione A (mis. 1-40), strutturata essenzialmente sul metro binario, a meno di sporadiche e brevi variazioni, è caratterizzata dall'uso massiccio di doppie corde e di accordi marcati e scanditi mediate l'utilizzo di accenti e di numerose pause di croma e semicroma. Il carattere

Ysaÿe, violinista e compositore.

impetuoso del movimento è evidente sin dalle prime battute, nell'impiego di sonori accordi dissonanti sempre più in acuto. A mis. 27-31, il basso e la voce acuta si alternano nell'esposizione del tema del «Dies Irae» notiamo che il metro è diventato binario a mis. 24. Dopo la ripresa del tema iniziale a mis. 32, il tempo si va dilatando sino alle crome a mis. 38-39. L'ultima croma pizzicata è seguita dal silenzio dell'intera battuta di pausa successiva. Si tratta di un periodo di collegamento tra le sezioni A e B.

Figura 1. Ysaÿe, *Preludio Op.27 n.2, III wov.*

La sezione B, che è fondamentale caratterizzata da un metro ternario, si apre a misura 41 con un “bariolage” su due corde in «pianissimo», in cui il basso espone una trasposizione del tema originale del «Dies Irae». L'autore segnala l'uso dell'effetto del “ponticello”, alternato all'ordinario: la fantasmagorica e spettrale qualità sonora prodotta da questo effetto rimanda l'ascoltatore in un'aura di mistero, plasmando nella sua mente un'immagine impressionistica ed evanescente. Questa particolare atmosfera è bruscamente interrotta dal fortissimo a mis. 48 con rapidi e grezzi arpeggi legati nell'arco spazzati su tutte le quattro corde, con contrasti dinamici alternati “fortissimo-pianissimo”. Un nuovo brusco cambiamento di scenario si ha nel pianissimo a mis. 56, in cui ricompare l'enigmatico carattere del periodo precedente, con un'alternanza “ordinario-ponticello-ordinario”; similmente al periodo precedente, osserviamo un netto troncamen-

La figura poliedrica dell'artista Ysaÿe.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



29.

Assodolab

to sugli arpeggi su quattro corde a mis. 62. Le mis. 72-75 ci conducono, mediante un "bariolage" e in crescendo, al forte di mis. 76, in cui viene ristabilita la tonalità iniziale con l'accordo di settima di sensibile di la minore.

Figura 2. Ysaÿe, *Preludio Op.27 n.2, III wov.*

“Les Furies”
Analisi
sonata
Op. 27, n. 2.
Sesta parte.

Concorso Musicale Nazionale

Interpretare e
pubblicare la musica
con il proprio strumento.

www.titoliantistici.it



**“Les Furies”
Analisi
sonata
Op. 27, n. 2.
Sesta parte.**



Sopra, una cartolina firmata nel 1904 dal violinista e compositore Eugène Ysaÿe.

Osserviamo che ancora il tema del «Dies Irae» serpeggia tra le note del “bariolage” che caratterizza le prime battute della coda. Ciascuna misura mostra una dinamica sempre più possente e intensa, con slanciate divergenze intervallari e spiccati salti di registro. La massima potenza di questo discorso musicale è raggiunta dalla forte intensità del “Lento” di mis. 95, cui segue immediatamente l’«a tempo» di mis. 96, e il movimento si conclude quindi con uno spigliato e sfavillante virtuosismo.

Figura 3. Ysaÿe, Preludio Op.27 n.2, III wov.

**Concorso
Musicale
Nazionale**



Quando i concorsi
sprigionano
"TITOLI ARTISTICI".

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.
Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2022

2023

Concorso Musicale Nazionale
Primo, secondo e terzo posto
ed il tuo curriculum vola ai piani alti!

© Graphic Design | Agostino Del Buono

**Le tecniche di consapevolezza corporea,
posturale e di rilassamento.**

www.titoliantistici.it

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.

Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



ASSODOLAB

LABORATORIO MUSICALE



2022

2023

Concorso Musicale Nazionale Le capacità tecnico-esecutive ed interpretative.

© Graphic Design | Agostino Del Buono

Come decodificare i vari aspetti della notazione musicale.

www.titoliaartistici.it